

**Ai firmatari della lettera relativa al
Piano di fabbisogno di personale 2014-2016
SEDE**

Roma, 20 giugno 2014

Oggetto: Piano di fabbisogno e prospettive di sviluppo professionale per i Ricercatori e Tecnologi dell'Istat.

Cari colleghi,

L'ANPRI ha ricevuto, come altre OO.SS., la lettera indirizzata al Presidente e al Direttore Generale, nonché all'ormai ex-direttore del Personale, relativa al Piano di fabbisogno del personale in corso di definizione.

Come noto questo Piano deve essere sottoposto nuovamente alla valutazione e alle osservazioni delle OO.SS., a seguito delle modifiche annunciate da Presidente f.f. e Direttore Generale nelle riunioni tenute a partire dal mese di marzo. Di questo Piano al momento se ne sono perse le tracce e l'Amministrazione sembra incapace di fare delle scelte che vadano nella direzione di soddisfare, nell'arco temporale del Piano, le esigenze del personale e dei R&T in particolare.

I problemi sul tappeto sono noti a tutti e da tempo sottoposte dall'ANPRI all'Amministrazione Istat in questi anni:

- nuove opportunità professionali per i R&T di III l.p. confermando i concorsi di II livello previsti nella proposta di Piano di fabbisogno, misura necessaria per cominciare a superare l'avvilente situazione che vede ancora inquadrati al livello iniziale circa 430 R&T (pari al 57% dei presenti nei primi tre livelli, quota destinata a crescere per le prossime immissioni in ruolo se non si comincia progressivamente a sgonfiarlo;
- nuove opportunità professionali per i R&T di II l.p. prevedendo, anche alla luce dei progressivi pensionamenti previsti nel I livello, nuovi specifici concorsi e scorrimento delle liste di idonei;
- nuove procedure ex-art.15, come sta avvenendo in altri EPR;
- esaurimento delle graduatorie di idonei, secondo le indicazioni che vengono dalla normativa vigente, incluse quelle dei concorsi ex-art.15 svolte, una sola volta, sia in Istat sia nell'ex-Isae;

- riduzione del sottoinquadramento, ricorrendo alle procedure concorsuali e selettive oggi consentite;
- definizione del futuro professionale dei tecnologi della Direzione Generale, oggi del tutto nebuloso a seguito della infelice introduzione della dirigenza amministrativa e della recente sentenza del Consiglio di Stato sui ricorsi relativi allo svolgimento dei concorsi per la dirigenza amministrativa;
- rimodulazione della dotazione organica, nel senso di aumentare quella relativa ai profili di R&T.

Far cadere nel dimenticatoio questi problemi, come tenacemente ha fatto l'Amministrazione negli ultimi anni, non può che alimentare il clima di sfiducia largamente diffuso nei R&T e incidere negativamente sul senso di responsabilità e attaccamento all'istituzione che li ha sempre contraddistinti.

Il blocco governativo delle retribuzioni e il sostanziale blocco delle opportunità professionali, dovuto ai limiti imposti dal turnover e alla scarsità delle risorse che è possibile utilizzare, sono i fattori su cui si deve intervenire per impedire il declino degli EPR, ma in particolare dell'Istat verso cui l'attenzione di governo e parlamento sembra essere diminuita: dopo aver "preso" un presidente in carica e un presidente quasi nominato per dargli responsabilità di governo, ci si è ricordati dell'Istat solo per minacciare la chiusura degli Uffici territoriali, con motivazioni ancora ignote, e chiudere la SAES.

L'ANPRI ritiene, dunque, largamente condivisibili i contenuti della Vostra lettera, sia quelli relativi al Piano di fabbisogno sia quelli relativi alle opportunità professionali per R&T e si impegna a portare questi contenuti nelle sedi opportune, prima di tutto al nuovo Presidente.

Restando a vostra disposizione, vi invio, a nome dell'ANPRI,

cordiali saluti

Carlo Martelli
Segretario sezione Istat
ANPRI/CIDA

